Città di FIRENZE
CORRIERE FIORENTINO
Sezione:STAMPA LOCALE
Dir. Resp.:Paolo Ermini
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000
Edizione del:18/05/18
Estratto da pag.:1
Foglio:1/1

SBAGLIARE IN PARTENZA

di **Paolo Ermini**

Chissà quanti pezzi del contratto siglato da Lega e Cinque Stelle finiranno nei cestini del Quirinale dopo l'esame del presidente della Repubblica. Fatto è che nel mercatino dei programmi che lo ha partorito ci sono alcune pagine molto significative anche per la Toscana. Le parti dedicate al Monte dei Paschi e all'ex Banca Etruria più che far sorridere i risparmiatori ieri hanno pesantemente scosso i titoli di Mps e di Ubi in Borsa. E poi c'è il nodo delle grandi opere, che nella trattativa hanno avuto un ruolo di primo piano, soprattutto per l'allergia grillina allo sviluppo legato alle infrastrutture. Nella marcia di avvicinamento a Palazzo Chigi, Luigi Di Maio si è lasciato alle spalle molti feticci (a cominciare dall'avversione all'Europa), ma nella cultura del movimento restano le impronte di un ambientalismo emotivo che per evitare rischi e pericoli si rifugia nel ritorno a una sorta di società neocontadina, tutta protesa al ribasso. Di energia, di bisogni, di servizi. Al primo posto della lista dei progetti da rivedere (o abbattere) c'è l'Alta velocità, che proprio a Firenze è rimasta sospesa a mezz'aria: alla mega stazione Foster avevano già rinunciato le Ferrovie, ma il tunnel sotto la città? I fiorentini non si sono mai appassionati all'idea del sottoattraversamento per i treni superveloci. Lo stesso Renzi si fece convincere a fatica, e grazie a un patto che prevedeva poco meno di 100 milioni di euro come indennizzo per i disagi che sarebbero stati subiti da Firenze. Preoccupa sicuramente di più la sorte dell'aeroporto: gli avversari della nuova pista di Peretola cercheranno in tutti i modi di trarre vantaggio dalla svolta politica romana. Ci riusciranno? Non sarà facile. Innanzitutto perché le procedure per il potenziamento del Vespucci sono andate molto avanti; e poi perché la Lega avrebbe difficoltà ad avallare lo stop, visto che il centrodestra ha sempre spinto su Peretola accusando semmai il centrosinistra di essere prigioniero delle sue contraddizioni. Al terzo posto, ma non per importanza, abbiamo lasciato la pensata di eliminare (sì, state leggendo bene) l'imposta di soggiorno. I nostri contrattisti forse non hanno ancora compreso che il turismo è una ricchezza, ma che va governata perché nelle città d'arte e non solo comporta un assalto crescente che produce usura. La cura di Firenze, Pisa, Siena, Lucca, Volterra, dell'Elba, eccetera, costa. E parte del prezzo lo deve pagare anche chi arriva, passa e le consuma. Meglio se ci ripensano.

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-123-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring